

Ascolti

Luigi Bellingardi*

La prima registrazione di *Don Giovanni* è del 1936 e riprende un allestimento del Festival di Glyndebourne con la direzione di Fritz Busch e i cantanti John Brownlee (Don Giovanni), Ina Souez (Donna Anna), Kálmán Pataky (Don Ottavio), David Franklin (il Commendatore), Luise Helletsgruber (Donna Elvira), Salvatore Baccaloni (Leporello), Roy Henderson (Masetto), Audrey Mildmay (Zerlina): determinante il prestigio storico (Naxos). Tra le varie incisioni dell'epoca si ricorda quella del 1942 condotta al Metropolitan da Bruno Walter con le voci di Ezio Pinza, Rose Bampton, Charles Kulmann, Alexander Kipnis, Jarmila Novotná, Norman Cordon, Mack Harrell, Bidu Sayão: sempre ammirevole la resa espressiva (Andromeda). Tra le incisioni degli anni Cinquanta si impongono all'attenzione quelle condotte da Furtwängler, Mitropoulos e Fricsay. Nel 1950 Wilhelm Furtwängler dirige i Wiener Philharmoniker e il Coro della Staatsoper di Vienna con Tito Gobbi, Ljuba Welitsch, Anton Dermota, Josef Greindl, Elisabeth Schwarzkopf, Erich Kunz, Alfred Poell, Irmgard Seefried nel cast: interpretazione assai drammatica (Opera d'Oro). Sempre a Vienna, nel 1956, dirige Dimitri Mitropoulos con i cantanti Cesare Siepi, Elizabeth Grümmer, Léopold Simoneau, Gottlob Frick, Lisa Della Casa, Fernando Corena, Walter Berry, Rita Streich: in evidenza il temperamento drammatico del maestro greco (Myto). Ferenc Fricsay nel 1958 conduce la RIAS-Symphonie-Orchester e il RIAS Kammerchor di Berlino Ovest con le voci di Dietrich Fischer-Dieskau, Sena Jurinac, Ernst Haefliger, Walter Kreppel, Maria Stader, Karl Christian Kohn, Ivan Sardi, Irmgard Seefried: eccellente la raffinata duttilità di Fricsay (Deutsche Grammophon). Tra le incisioni degli anni Sessanta meritano di essere citate quelle dirette da Karajan, Klemperer, Böhm e Bonyngé. Nel 1960 Herbert von Karajan è alla Staatsoper di Vienna con i cantanti Eberhard Wächter, Leontyne Price, Cesare Valletti, Nicola Zaccaria, Elizabeth Schwarkopf, Walter Berry, Rolando Panerai, Graziella Sciutti: trasparenza e poesia dell'insieme (Deutsche Grammophon). Nel 1966 Otto Klemperer dirige l'Orchestra e il Coro della New Philharmonia con le voci di Nicolai Ghiaurov, Claire Watson, Nicolai Gedda, Franz Crass, Christa Ludwig, Walter Berry, Paolo Montarsolo, Mirella Freni: visione austera e solenne dell'antico maestro (Warner Classics). Nel 1967 Karl Böhm è alla direzione dell'Orchestra e del Coro del Teatro Nazionale di Praga con Dietrich Fischer-Dieskau, Birgit Nilsson, Peter Schreier, Martti Talvela, Martina Arroyo, Walter Berry, Alfredo Mariotti, Reri Grist nella distribuzione: resa espressiva omogenea (Deutsche Grammophon). Richard Bonyngé dirige nel 1969 la English Chamber Orchestra, gli Ambrosian Singers, i cantanti Gabriel Bacquier, Joan Sutherland, Werner Krenn, Clifford Grant, Pilar Lorengar, Donald Gramm, Leonardo Monreale, Marilyn Horne: la Sutherland e la Horne sfavillano (Decca). Tra le registrazioni degli anni Settanta si evidenziano quelle firmate da Colin Davis e Lorin Maazel. Nel 1972 Colin Davis è sul podio del Covent Garden con le voci di Ingvar Wixell, Martina Arroyo, Stuart Burrows, Luigi Roni, Kiri Te Kanawa, Wladimiro Ganzaroli, Richard van Allan, Mirella

Freni: in brillante risalto le voci femminili (Philips). Nel 1978 Lorin Maazel guida l'Opéra di Parigi con Ruggero Raimondi, Edda Moser, Kenneth Riegel, John Macurdy, Kiri Te Kanawa, José van Dam, Malcolm King, Teresa Berganza nel cast: domina il carisma di Maazel (Sony CBS). Tra le incisioni degli anni Ottanta si ricordano quelle condotte da Haitink e da Kubelik. Nel 1983 Bernard Haitink dirige la London Philharmonic Orchestra, il Coro del Festival di Glyndebourne e i cantanti Thomas Allen, Carol Vaness, Keith Lewis, Dimitri Kavrakos, Maria Ewing, Richard van Allan, John Rawnsley, Elizabeth Gale: eccellente la misura di Haitink (EMI). Nel 1985 Rafael Kubelik è sul podio della Sinfonieorchester des Bayerischen Rundfunks, con le voci di Alan Titus, Julia Varady, Thomas Moser, Jan-Hendrik Rootering, Arleen Augér, Rolando Panerai, Rainer Scholze, Edith Mathis: Kubelik fa valere la lunga sua esperienza teatrale (RCA). Tra le incisioni recenti si rammenta quella condotta nel 2014 da Yannick Nézet-Séguin alla guida della Mahler Chamber Orchestra e del Vocalensemble Rastatt, con i cantanti Ildebrando D'Arcangelo, Diana Damrau, Rolando Villazón, Vitalij Kowaljow, Joyce DiDonato, Luca Pisaroni, Konstantin Wolff, Mojca Erdmann: star emergente, il direttore merita il successo internazionale (Deutsche Grammophon). Tra i numerosi video si ricordano quelli più significativi sotto il profilo musicale e visivo, a cominciare da quello diretto da Riccardo Muti nel 1999 alla Staatsoper di Vienna con Carlos Álvarez, Adrienne Pieczonka, Michael Schade, Franz-Josef Selig, Anna Caterina Antonacci, Ildebrando D'Arcangelo, Lorenzo Regazzo, Angelika Kirchschlager per la regia di Roberto de Simone: fluidissima l'azione drammaturgica (TDK). Inoltre il video condotto nel 2001 da Nikolaus Harnoncourt all'Opera di Zurigo con la regia di Jürgen Flimm, i cantanti Rodney Gilfry, Isabel Rey, Roberto Saccà, Matti Salminen, Cecilia Bartoli, László Polgár, Oliver Widmer, Liliana Nikiteanu: in grande risalto la Bartoli (Arthaus Musik); quello diretto, ancora nel 2001, da James Levine al Metropolitan con la regia di Franco Zeffirelli, i cantanti Bryn Terfel, Renée Fleming, Paul Groves, Sergej Koptchak, Solveig Kringleborn, Ferruccio Furlanetto, John Relyea, Hei-Kyung Hong: assai dinamico l'insieme (Deutsche Grammophon); e infine quello del 2011 con Daniel Barenboim sul podio del Teatro alla Scala con la regia di Robert Carsen e i cantanti Peter Mattei, Anna Netrebko, Giuseppe Filianoti, Kwangchul Youn, Barbara Frittoli, Bryn Terfel, Štefan Kocán, Anna Prohaska nel cast: un successo storico (Deutsche Grammophon).

* Luigi Bellingardi (1929), musicologo e critico musicale, ha insegnato dal 1991 al 2001 Metodologia della critica musicale e Musica del Novecento al Conservatorio di Santa Cecilia e per un trentennio ha collaborato a rubriche musicali su RAI Radio 3. Ha pubblicato *Invito all'ascolto di Čajkovskij* (1990) e ha curato l'edizione di *Tutte le cronache musicali* di Fedele d'Amico (3 volumi, 2000). In qualità di critico musicale ha collaborato a lungo (dal 1976) al "Corriere della Sera", specialmente per l'edizione romana. Dal 1991 firma le Discografie per libri e programmi di sala del Teatro alla Scala.